

*mœdias*, & *Tragedias in Scenis ad tibias, vel fides decantandi morem revocavit magna ex parte Octavius Rinuccinus nobilis Poeta Florentinus, quamquam hanc sibi laudem vindicare videatur Emilius Cavalerius, patricius Romanus, ac Musicus elegantissimus*. In quanto al dire, che il Rinuccini, o Emilio del Cavaliere fossero i primi ad unir la Musica alla rappresentazione de' Drammi Italiani, certo è, che il Rinuccini se ne diede il vanto nella Dedicatoria, ch'egli verso il 1600. fece dell' Euridice suo Drama a Maria de' Medici Reina di Francia. Mi ha però fatto offerire l' Ab. Giusto Fontanini in una lettera scrittami su questo proposito, che infin verso il 1480. si cominciarono in Roma a rappresentar Tragedie in Musica dal Sulpizio; e che questo Autore medesimo n'è testimonia nella Dedicatoria delle sue Annotazioni a Vitruvio, presentate al Cardinale Riario Nipote di Sisto IV. Ancora Bergomi Botta avendo accolto in casa sua a Tortona Galeazzo, ed Isabella d' Aragona Duchi di Milano, diede loro per intertenimento una Rappresentazione per Musica, la quale è descritta da Tristano Calchi nella sua Storia. Confessa tuttavia il medesimo Ab. Fontanini, che non avendo queste Rappresentazioni avuta molta sombianza di Drammi, può continuarfi a chiamare il Rinuccini primiero Autore della Musica Teatrale, da cui s'accompagnano i moderni Drammi.

(a) Ma, poichè si tratta di gloria, s'ami lecito il dire, che una tale inven-

---

(a) Quando si dice, che uno fu Inventore d'una tal facoltà, non si vuol dire, che innanzi a lui non fossero Artefici di quella professione. Ma perchè quegli accese un nuovo lume in quell'Arte, talchè fece sparire tutti quelli, che erano stati innanzi a lui, si dice Inventore. A alcuni Italiani ha generato invidia il dirsi da' Fiorentini Giotto Inventore della Pittura; e così i Bolognesi, e altri anno mostrato avere avuto ancor essi in quei tempi, e innanzi ancora, Pittori. E de' Fiorentini medesimi vi ha avuto chi ha mostrato Pittori di questa stessa Città innanzi a Giotto, credendo così di atterrare questa fama. Ma mi si mostri, chi in quei tempi avesse il grido, che ebbe Giotto, celebrato, se non altro, negli Scritti immortali de' tre primi Toscani Maestri, Dante, Petrarca, e Boccaccio; e chi fosse chiamato per tutto, e adoperato, come egli? Certo niuno mi si mostrerà. Adunque egli è stimato l' Inventore della Pittura, cioè il ristoratore primo della medesima. Del resto, mentre ci è stata la Religione, che è conaturale cosa all'uomo, sempre si è dipinto, e sempre si sono fatte Immagini. Così sempre si è cantato, e rappresentato Poësie Drammatiche col canto. La Favola d'Orfeo del Poliziano fu accompagnata da strumenti. Le Rappresentazioni Spirituali, che in gran copia nell'antico si facevano in versi, non può che fossero prive di canto affatto e di suono. Ma il mettere ornate Favole, come l'Euridice, in nuovo stile di vaga Musica, allora fu cosa nuova. E perciocchè forse, come è credibile, quella Favola, così cantata, dovette avere il primo grido, quantunque ve ne potesse essere alcun'altra, o innanzi, o in quel tempo, in sì fatto modo cantata: si potè dire, essere ella stata la prima, che si recitasse, come allora dicevano, cantando. E ciò dalla fama della Favola, o dalla nuova maniera di mettere in Musica, potè nascere. E non è maraviglia, che nello stesso tempo, o in quel torno, in varj luoghi la stessa invenzione, senza sapere un dell'altro, possa essere stata messa in opera, e che ad ambe le Città e di Modona, e di Firenze, si debba lo stesso pregio. Forse le Commedie, che il Vecchi compose in Musica, servirono per l'Arciduca, e per l'Imperatore; e non si recitarono quà in Italia. Comunque sia, è una bella Memoria, ed è stato bene farla comune. Jacopo Peri, pare a me che mettesse in Musica l'Euridice del Rinuccini, e che si recitasse in casa di Jacopo Corsi Gentiluomo amicissimo del Chiabrera; e che almeno in Firenze fusse la prima, che si recitasse tutta in Musica.